

mura; particolarità questa che in pochissime fabbriche ancor si nota in Venezia. Il piano nobile è decorato da un verone, recante tre colonne di greco marmo e capitelli operosissimi, sia nelle citate colonne, come ne' pilastri delle finestre: peccato che svisato si sia il carattere del poggiuolo. Il quale fu così mutato allorquando, intorno al secolo XVII, come sembra dallo stile, si ridusse parte della fabbrica a ponente in nuova forma; e pare che allora volessesi così tutta tramutare la fronte; sospesa l'opera sta a vedere per quali cause. L'interno presenta nelle scalee la forma antica, e così in alcuna sala. La magnificenza degli addobbi è poi conservata da S. E. conte Giovanni, che regge da vari anni, con assai lustro e vantaggio della patria, la suprema rappresentanza del comune; mentre a lui si debbono tante opere egregie, e le rinnovate antiche nostre costumanze.

Altri molti palazzi di stile archi-acuto di mole minore sorgono qui e qua pei rivi, per le piazze, per le viuzze, ed alcuni anche prospettano il canal grande. A voler qui descriverli tutti sarebbe opera lunga. Ci accontenteremo soltanto di accennarli, acciocchè non si creda dimenticanza la nostra. Sul canal grande sorgono prima i due presso al traghetto di San Gregorio e al palazzo Dario, che nei loro ampi veroni marcano la magnificenza di chi gli ordinò: il primo, per quanto sappiamo, apparteneva alla famiglia Orio, il secondo alla Barbaro. Poi avanzando, a San Vito troviamo il palazzo da Mula, e quelli a Santi Gervasio e Protasio de' Contarini e dei Cozzi; il primo da noi obbliato, perchè altro prospetto di esso, costruito dallo Scamozzi, formerà in seguito soggetto di discorso. Poi molto innanzi sul canal grande offresi quello non ha guari dei Topan respiciente il traghetto della riva dell'olio, che nei due ordini rimasti offre lo stile dei Calendario e dei Bartolommei. Quindi l'altro palazzino a San Cassiano al lato destro di quello detto della regina, ornato di colonne di greco marmo; come ornato di colonne eguali è l'altro al traghetto di *San Stae* presso il palazzo Contarini. Procedendo, a San Jacopo dall'Orio s'innalza quello, volto adesso a tintoria, della ditta Tarma; e più innanzi il minore a S. Simeone